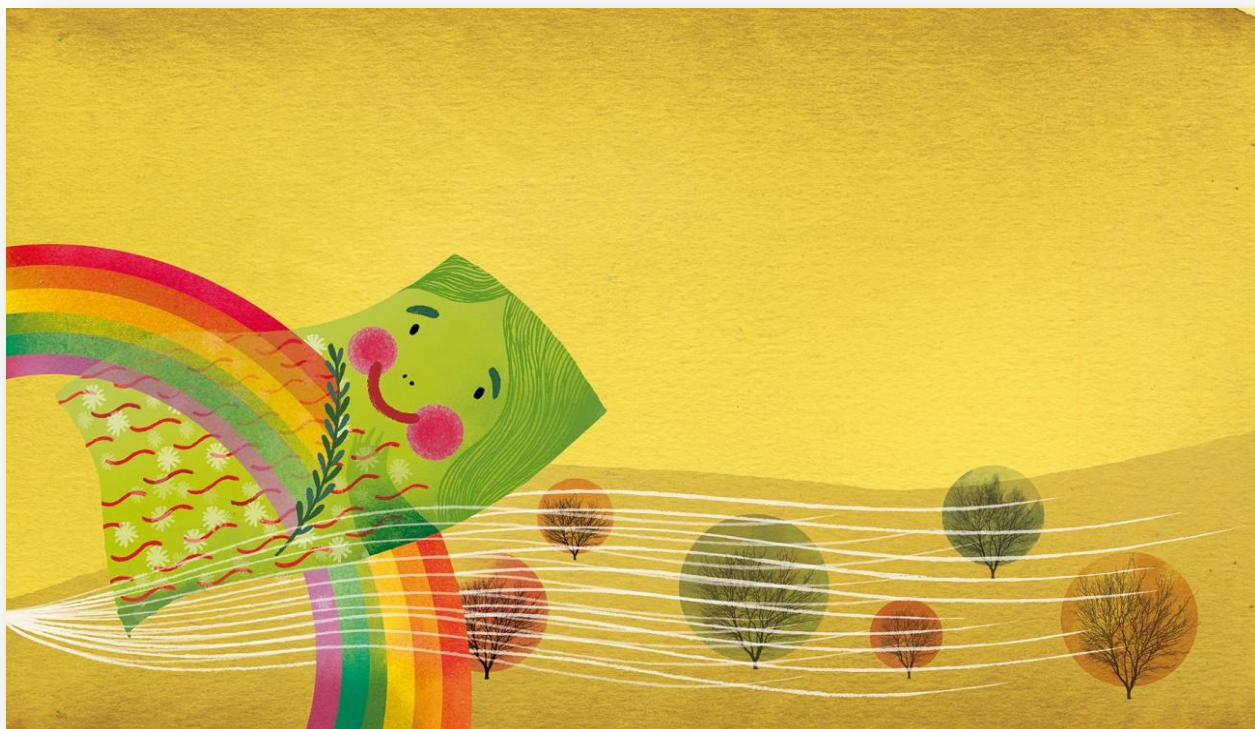


Dalla collaborazione tra Portalebambini e A scuola di emozioni... Dita da intrecciare

Un'attività creativa per sperimentare la bellezza che nasce dalla condivisione

di Alessia de Falco e Francesca de Robertis



“L’amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che si impara a scuola. Ma se non hai imparato il significato dell’amicizia, non hai davvero imparato niente.”

Muhammad Ali

Aveva proprio ragione questo pugile rimasto nel mito dello sport mondiale: l’amicizia non si può spiegare! Eppure si può comprendere nel profondo, sperimentandola nella propria vita *condivisa* con gli altri.

È per tale ragione che noi di Portale bambini e di Occhicielo, con il laboratorio creativo che vi proponiamo oggi, abbiamo pensato di soffermarci proprio su questo aspetto particolare dell’amicizia, cioè la **condivisio-**
ne, di esperienze, di momenti di vita, di progetti, una modalità di relazione capace di farci entrare in sintonia con gli altri mettendo in atto uno scambio di emozioni e di sensazioni che vanno da una persona all’altra in una armoniosa danza tra dare e ricevere.

Lo spunto

Verdolina ha appena conosciuto il variopinto Arcobaleno fatto di acqua e di luce, quando una nuova voce ribatte un po' piccata alla sua ultima riflessione sulle straordinarie magie di cui il nuovo amico è capace. A parlare è Olivia, un olivo centenario che prende molto a cuore il suo compito di produrre olive dolci e succose. Verdolina non si scompone di fronte a questo nuovo e inaspettato personaggio e, per spezzare una lieve tensione che si è creata, ricorre alle sue scarse conoscenze sull'olio extravergine d'oliva citando la sua amica insalatiera.

Le sue parole semplici, in contrasto con la serietà e l'orgoglio con cui le pronuncia, riescono a suscitare una ilarità generale di cui Verdolina è artefice e partecipe, un momento di allegria che distende gli animi, crea affiatamento e, allo stesso tempo, apre a una nuova scoperta: quando Olivia ride, le sue foglie mostrano dei bellissimi riflessi argentati, la sua risata è "argentina".

È così che Verdolina si trova ancora avvolta dalla meraviglia. In questa occasione, però, sperimenta anche la condivisione. In particolare, ha l'opportunità di comprendere come scoprire cose nuove e provare emozioni intense è ancora più bello e divertente se accanto a te ci sono degli amici di cui ti fidi e che ti vogliono bene.

L'obiettivo

Condividere, però, non è solo bello e divertente, ma anche difficile. La condivisione dà tanto, ma chiede anche qualcosa in cambio, crea un piccolo vuoto, una rinuncia anche solo momentanea a qualcosa. È per questo che, in particolare per i bambini, la condivisione può portare anche a sperimentare la frustrazione: rinunciare a un gioco con cui si stanno divertendo per permettere a un amico di sperimentarlo, aspettare il proprio turno per prendere un oggetto con cui vorrebbero subito realizzare un'idea che hanno in mente sono solo pochi esempi di esperienze che i piccoli – a volte anche i grandi a dire la verità! – non immediatamente identificano come capaci di offrire loro in cambio delle emozioni di benessere e di piacere.

È per questo che, prendendo spunto dal Capitolo otto di Verdolina scopre il mondo, vogliamo proporvi una attività che si pone l'obiettivo di stimolare non solo la creatività individuale, ma anche quella di un gruppo. Un gruppo di amici.

In questo laboratorio che abbiamo deciso di chiamare "Dita che si intrecciano", sperimentiamo insieme la digitopittura, fatta con le dita, con i palmi, con i piedi se vogliamo, ma soprattutto insieme, sullo stesso foglio, con gli stessi colori. Condividiamo un progetto creativo, un'idea, rispettando i turni, le intuizioni degli altri, lo spazio dei loro movimenti, reciprocamente, per produrre un'opera d'arte di tutti in cui sia riconoscibile il contributo di ciascuno.

Cosa serve



- cartoncino/foglio un po' spesso, e grande abbastanza da accogliere le dita di tutti i partecipanti
- colori a dita lavabili
- dei piattini di plastica in cui disporre i colori e intingere dita, intere mani o piedi
- fazzoletti di carta per pulirsi un po'

Come procedere

- 1) *Prepariamo l'area di lavoro.* Disponiamo la base che abbiamo scelto per il disegno su un tavolo grande, o anche sul pavimento, in modo tale che tutti i bambini possano accedervi con agio e sistemiamo i piattini con i colori in una posizione un po' distaccata, ma facilmente raggiungibile. La situazione ideale è quella in cui i bambini sono liberi di muoversi tutto intorno per spostarsi e disegnare nella parte di foglio che preferiscono e di intingere le mani, o i piedi nel colore: per esempio il cartoncino a terra al centro della stanza e i colori tutto intorno. Accertiamoci che per ogni bambino ci sia un piattino con il colore, che potrà scambiare con gli altri per variare man mano che il disegno progredisce. In alternativa, se i bambini sono tanti/o e se vogliamo sfruttare anche l'uso del colore

per avviare da subito la condivisione, dividiamo i bambini in coppie e assegniamo un piattino col colore a ciascuna di queste, invitando i piccoli a usarla insieme.

- 2) *Descriviamo ai bambini quello che vogliamo fare.* Spieghiamo che il nostro obiettivo è creare un'opera d'arte in cui ciascuno può disegnare ciò che vuole con il colore che desidera, a condizione di: rispettare quanto già fatto dagli altri, aspettare il proprio turno per accedere al colore o alla parte di foglio che si desidera, considerare lo spazio degli altri e organizzare i propri movimenti tenendone conto. Dichiariamo che si possono aggiungere delle cose a quanto disegnato dagli altri, ma spiegando sempre prima cosa si ha intenzione di fare e perché, e dopo aver ricevuto l'approvazione del compagno.
- 3) *Diamo l'esempio.* Mostriamo noi stessi come fare le cose insieme, con frasi come: "Posso aggiungere un po' di giallo qui per fare il tuo sole più luminoso? Oppure: "Quando hai finito su quel lato vorrei venire io a disegnare un albero sul prato verde che hai fatto."
- 4) *Favoriamo il dialogo e l'analisi di quanto stiamo facendo.* Facciamo ai bambini domande su cosa stanno disegnando e cosa stanno provando.
- 5) *Aiutiamoli a collegare i diversi elementi del disegno.* Possiamo farlo invitandoli a lavorare tutti insieme a degli elementi comuni, come un cielo, un mare, un prato, la luce gialla del sole o, semplicemente dei colori che creano un motivo di fondo.
- 6) *Riguardiamo insieme il lavoro compiuto.* Quando l'opera d'arte sarà terminata, elogliamo il lavoro nel suo insieme e facciamo notare i particolari aggiunti da ciascun bambino, invitandolo a spiegare a tutti cosa lo ha spinto a disegnarlo o a scegliere quel particolare colore.
- 7) *Riflettiamo sulla condivisione.* Chiediamo a ciascuno la sua impressione sul lavoro finito e quali sono state le cose che ha gradito e quelle che non gli sono invece piaciute del disegnare insieme agli altri. Per favorire il dialogo su questo aspetto possiamo parlare noi delle dinamiche che abbiamo avuto modo di osservare durante il lavoro, sottolineando i risultati successivi ai contrasti che man mano sono stati risolti.
- 8) *Diamo risalto al lavoro.* Possiamo concludere appendendo il disegno in un posto ben visibile mettendo i nomi di tutti.

Occhicielo

La nostra opera d'arte

